



OGGETTO: **VAS-2021_03. Comune di Cisterna di Latina (LT).** Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ex art.13 del D.Lgs. n.152/2006, relativa agli “Strumenti urbanistici attuativi per l’assetto degli ambiti di completamento funzionale, ricucitura e riqualificazione urbanistica, in corrispondenza dei nuclei spontanei (Attuazione D.G.R. n.593/2011)”.
Proponente: Comune di Cisterna di Latina

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO che:

- Con nota prot. n.14913 dell’8/4/2021, acquisita in pari data al protocollo regionale al n.309872, il Comune di Cisterna di Latina, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso il Rapporto Preliminare Ambientale ai fini dell’avvio della procedura di VAS art. 13 sul piano in oggetto;

FASE DI SCOPING

DATO ATTO che sono stati individuati i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale, comunicati formalmente all’Autorità Procedente con nota prot. 511977 del 10/06/2021:

- **Regione Lazio – Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo**
 - Area Tutela del Territorio
 - Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche
- **Regione Lazio – Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette**
 - Area Valutazione di incidenza;
- **Regione Lazio - Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti**
 - Area Qualità dell’Ambiente
- **Regione Lazio – Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo rurale, Caccia e Pesca, Foreste**
 - Area Legislativa e Usi Civici
- **Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica:**
 - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo
 - Area Pianificazione Paesaggistica e di area vasta
- **Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo**
 - Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Lazio;
 - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina;
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale**
- **Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA LAZIO**



- **ASL Latina – Dipartimento di Prevenzione**
- **Autorità ATO4 Lazio Meridionale**
- **Acqualatina SpA**
- **Provincia di Latina - Settore Ecologia e Tutela del Territorio**
- **ANAS SpA**
- **Autostrade del Lazio SpA**

PRESO ATTO che l'Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, con nota prot. reg. n.514471 del 10/6/2021 ha comunicato di non avere competenza nel procedimento in esame;

DATO ATTO che:

- da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto, i seguenti contributi, utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:
 - **ARPA Lazio:** nota prot. n.45738 del 9/7/2021, acquisita in pari data al prot. reg. n.599684.
- con nota prot. n. GR4117-000041 del 10/08/2021, l'Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di Consultazione preliminare, di cui all'art.13 comma 1 del D.Lgs.n.152/2006, trasmettendo all'Autorità Procedente il documento di scoping, fornendo le indicazioni necessarie per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, anche sulla base dei contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale pervenuti;

FASE DI PUBBLICAZIONE

PRESO ATTO che:

- l'Autorità Procedente ha provveduto a redigere il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica secondo quanto emerso nel documento di *scoping* emesso con nota prot. n. GR4117-000037 del 10/08/2021;
- Con nota prot. 19841 del 14/04/2022, acquisita con prot. 377307 del 15/04/2022, e con successive note acquisite in pari data con prot. 377332, 377341 e 377361, l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente i documenti di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, pubblicati sul sito web dell'Autorità Competente;
- Su BURL n. 34 del 21/04/2022, l'Autorità Procedente ha comunicato la pubblicazione della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, indicando i link istituzionali di riferimento per la consultazione della documentazione;
- l'Autorità Procedente ha provveduto a pubblicare sul proprio sito *web* tutta la documentazione del Piano e del Rapporto Ambientale, ai fini delle osservazioni;
- Con nota prot. 31095 del 22/06/2022, acquisita con prot. 615632 del 22/06/2022, l'Autorità Procedente ha inoltrato la nota prot. 23864 del 09/05/2022 che attesta la ricezione dell'avviso di pubblicazione suddetta da parte dei SCA;
- dalla sopracitata pubblicazione è decorso il periodo utile di 45 giorni di cui all'art.14 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico;
- entro il termine della consultazione pubblica sono pervenute le seguenti osservazioni relative alla proposta di Piano, al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non Tecnica, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006:

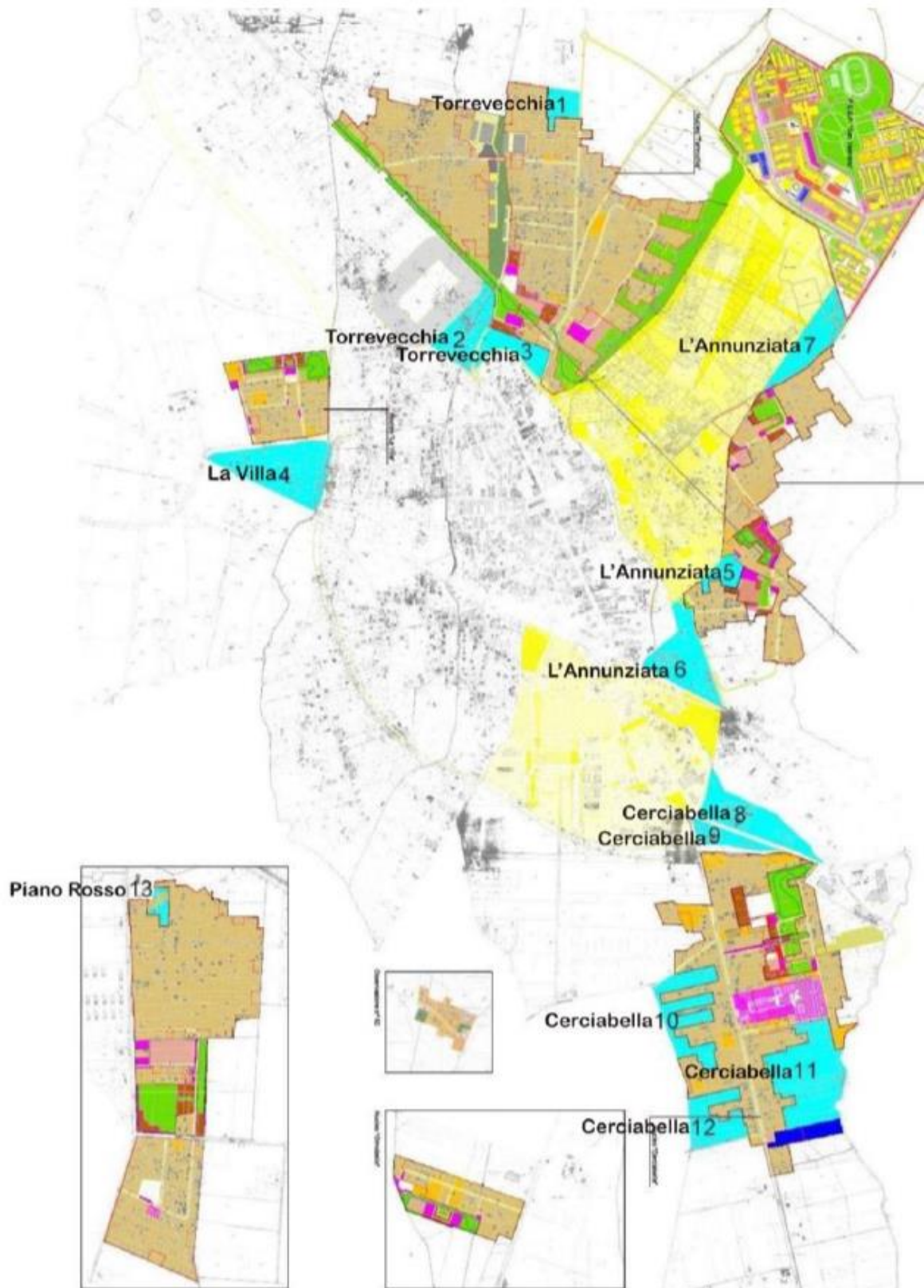
- **Regione Lazio – Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo** Area Attuazione servizio idrico integrato e Risorse idriche: nota prot. 519861 del 26/05/2022;
- L’Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, con nota prot. n. 467148 del 12/05/2022 ha ribadito di non avere competenza nel procedimento in esame;

FASE DI VALUTAZIONE

CONSIDERATO che:

- L’Autorità Procedente ha fornito all’interno della proposta di Piano e successivamente con la redazione del Rapporto Ambientale i seguenti elementi utili ai fini della valutazione:
 - L’Amministrazione comunale ha redatto per l’area in oggetto delle previsioni coerenti con la Variante speciale, ai sensi della LR 28/1980, adottata con DCC n.26 del maggio 2004 e approvata dalla Regione Lazio con DGR n.593 del dicembre 2011, al fine di incentivare il processo di riqualificazione dei nuclei spontanei di Cisterna di Latina;
 - L’Amministrazione comunale ha avviato il piano in esame per n. 11 “Ambiti di completamento funzionale, ricucitura e riqualificazione urbanistica” previsti dalla suddetta variante speciale, escludendo l’Ambito 8 Nucleo Abusivo Cerciabella, sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS, conclusa con esclusione da VAS (det. G09746 del 23/07/2022), e l’Ambito 9 in quanto incluso in altro strumento di pianificazione di carattere produttivo, da sottoporre a separata procedura di valutazione ambientale;
 - il Piano oggetto di procedura di VAS presenta le seguenti caratteristiche, come desunto dalla Tabella riportata a pag. 11 del documento “integrazioni e aggiornamenti in relazione agli esiti della Riunione di Valutazione del 27/09/2022”:

<i>località</i>	<i>ambito</i>	<i>volumetria presente</i>	<i>volumetria prevista</i>	<i>popolazione residente</i>	<i>popolazione prevista</i>
Torrecchia	1	0	11.225	0	143
	2	27.406	28.972	132	363
	3	0	17.726	0	212
	totale	27.406	57.923	132	718
La Villa	4	50.818	54.746	49	635
L’Annunziata	5	10.378	11.348	0	142
	6	41.203	39.044	56	488
	7	30.688	29.106	65	364
	totale	82.269	79.498	121	994
Cerciabella	10	35.046	35.287	0	442
	11	64.324	65.443	0	826
	12	28.286	26.231	112	328
	totale	127.656	126.961	112	1.596
Piano Rosso	13	4.945	3.578	4	41
totale		293.094	322.706	418	3.984



Inquadramento geografico dei diversi ambiti, come riportato nella figura 12-1 “quadro sinottico di localizzazione degli ambiti di pianificazione attuativa” del Rapporto Ambientale.

PRESO ATTO che

- il Rapporto Ambientale contiene:
 - un’analisi di coerenza esterna con i Piani e Programmi sovraordinati e un’analisi di coerenza interna tra obiettivi e azioni di Piano;
 - un inquadramento normativo-programmatico di riferimento, all’interno del quale vengono descritti i diversi strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata e di settore, rispetto ai quali si rapporta il Piano;
 - un paragrafo che descrive lo stato di fatto del sistema ambientale, nel quale vengono adeguatamente illustrati gli elementi da valorizzare e i detrattori ambientali;
 - un’analisi nella quale vengono individuate una serie di misure per impedire, ridurre e compensare i potenziali impatti negativi sull’ambiente al fine di garantire la sostenibilità ambientale del Piano. Le misure di mitigazione vengono indicate in funzione delle matrici ambientali, analizzando la coerenza tra gli obiettivi di Piano e gli obiettivi generali e specifici di ciascun Piano sovraordinato, nonché con la Normativa in campo ambientale sovraordinata;
 - un capitolo relativo agli effetti cumulativi con altre previsioni pianificatorie;
 - un capitolo dedicato al “Piano di Monitoraggio”;
 - è stata inserita una sezione strutturata e dedicata al recepimento delle osservazioni dell’Autorità Competente, indicate nel Documento di Scoping, e di quelle pervenute dai Soggetti Competenti in materia Ambientale ai fini della redazione del Rapporto Ambientale;
 - è presente un capitolo relativo allo Screening di Valutazione di incidenza;

DATO ATTO che:

- l’Autorità Competente, con nota prot. 833176 del 02/09/2022, ha convocato per il 27/09/2022 la riunione di valutazione sul piano in esame;
- con nota prot. n. 1011998 del 14/10/2022 sono stati trasmessi all’Autorità Procedente gli esiti della riunione di valutazione del 27/09/2022;
- con nota prot. n.89649 del 25/01/2023, è stata rettificata ed integrata la suddetta nota prot. 1011998 del 14/10/2022;
- con nota prot. n. 5077 del 26/01/2023, acquisita in pari data con prot. 95945, l’Autorità Procedente ha trasmesso quanto richiesto durante la riunione di valutazione, mediante la formulazione dei documenti denominati “*integrazioni e aggiornamenti in relazione agli esiti della Riunione di Valutazione del 27/09/2022*”, “*Piano di monitoraggio*” e “*Quadro riassuntivo strumenti urbanistici*”;

CONSIDERATO che nel corso della riunione di Valutazione del 27/09/2022, richiamata nelle premesse:

- è stato verificato il recepimento dei contributi da parte dell’Autorità Competente e dei Soggetti Competenti in materia Ambientale contenuti nel Documento di Scoping, come riepilogato nell’apposita tabella di dettaglio, che si riporta a seguire (Tabella A):

Tabella A – Esiti recepimento dei contributi in fase di Scoping
**Regione Lazio – Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
– Area Valutazione Ambientale Strategica prot. GR4117-000041 del 10.08.2021**

n.	Contributo	Autorità Procedente	Verifica Autorità Competente
1.1	dovranno essere elencati e descritti gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici della proposta di Piano e indicate tutte le strategie e le azioni previste per conseguirli;	<i>Si veda la sez. b.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Nel Rapporto Ambientale non sono chiaramente riconosciuti e distinti gli obiettivi generali e specifici del Piano <i>Vedi Tabella B – punto 4</i>
1.2	dovranno essere elencati e descritti gli obiettivi generali dei pertinenti Piani sovraordinati ed effettuata una analisi di coerenza esterna con gli obiettivi della proposta di Piano (in particolare rispetto a quanto previsto dal Piano Territoriale Paesistico Regionale vigente);	<i>In relazione agli obiettivi generali dei piani sovraordinati si vedano la specifica sezione dell'allegata 'analisi di contesto', la sua sintesi al cap. 14 e gli obiettivi di sostenibilità di cui al cap. 15.</i> <i>In relazione all'analisi di coerenza esterna, la stessa è sviluppata al cap. 17.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Il Rapporto Ambientale deve comprendere al suo interno tutte le analisi eseguite <i>Vedi Tabella B – punti 1 e 4</i>
1.3	dovranno essere elencati e descritti gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano (comprendendo ai sensi dell'art.34 comma 5 sia la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017 che la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile "Lazio, regione partecipata e sostenibile" approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021) ed effettuata una analisi di coerenza esterna con gli obiettivi della proposta di Piano;	<i>In merito agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale si veda il cap. 17, integrato in relazione a quanto citato dal contributo.</i> <i>In relazione alle strategie nazionale e regionale per lo sviluppo sostenibile viene sviluppato uno specifico cap. 18</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Nel Rapporto Ambientale non è completa l'analisi sugli obiettivi di protezione ambientale, risulta inoltre carente l'analisi con le strategie per lo sviluppo sostenibile <i>Vedi Tabella B – punto 4</i>
1.4	dovrà essere effettuata un'analisi di coerenza interna finalizzata ad assicurare la coerenza <ul style="list-style-type: none"> • tra gli obiettivi specifici della proposta di Piano; • tra le strategie e le azioni proposte; • tra i vari obiettivi specifici della proposta di Piano e le strategie e azioni proposte per conseguirli; 	<i>Si veda il cap. 20.</i>	NON RECEPITO Nel Rapporto Ambientale manca l'analisi di coerenza interna, per la quale deve essere anche predisposta idonea matrice tabellare una volta chiariti obiettivi e azioni di piano

1.5	relativamente a quanto previsto al punto f) dell'Allegato VI dovranno essere quantificati gli effetti negativi sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale al fine di prevedere opportune mitigazioni;	<i>Si veda i contenuti sviluppati nell'intera sez. d.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Nel Rapporto Ambientale manca un'analisi approfondita degli effetti delle previsioni di piano sulle componenti ambientali <i>Vedi Tabella B – punto 5</i>
1.6	relativamente a quanto previsto al punto f) dell'Allegato VI dovranno essere proposte opportune compensazioni laddove gli effetti negativi sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale non siano opportunamente mitigabili	<i>Dalle analisi effettuate, che si riferiscono ad una valutazione ambientale strategica e non ad una valutazione di impatto ambientale, non emergono effetti negativi tali da fare supporre la necessità di compensazioni; al contempo, alla sez. g si propongono alcune misure funzionali a qualificare ulteriormente il profilo di integrazione ambientale della complessiva proposta di pianificazione.</i>	RECEPITO
1.7	relativamente a quanto previsto al punto h) dell'Allegato VI si dovranno descrivere le scelte di Piano anche in rapporto alle possibili alternative considerate al fine di motivarle in termini di sostenibilità ambientale	<i>Si veda il cap. 22.</i>	RECEPITO
1.8	relativamente al punto i) dell'Allegato VI dovrà essere elaborato un Piano di monitoraggio (di cui all'art.18 del D.Lgs. n.152/2006) per consentire il controllo degli effetti significativi derivanti dall'attuazione delle azioni proposte all'interno della proposta di Piano attraverso l'individuazione di opportuni indicatori di contesto, di processo e di contributo; dovranno essere identificati le Amministrazioni e gli Enti preposti alla misura degli indicatori o dei parametri necessari al loro calcolo indicandone tempi e modalità di raccolta. Il Piano di monitoraggio dovrà essere corredato da un quadro economico attestante le risorse finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse	<i>Si veda la sez. f.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Nel Rapporto Ambientale deve essere rivisto ed integrato il Piano di monitoraggio proposto <i>Vedi Tabella B – punto 5</i>
1.9	dovrà essere valutato esplicitamente in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle	<i>Si vedano le considerazioni di cui al cap. 18</i>	PARZIALMENTE RECEPITO <i>Vedi Tabella B – punto 4</i>

	strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale di cui all'articolo 34 del D.lgs n. 152/2006.		
1.10	Sulla base delle indicazioni di carattere generale sopra descritte, il Rapporto Ambientale dovrà quantificare gli effetti sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale anche sulla base del numero degli abitanti insediati e di quelli insediabili (in termini di abitanti equivalenti comprendendo anche il fenomeno del pendolarismo e dei flussi turistici) previsti dal Piano.	<i>Gli effetti sulle componenti ambientali sono sviluppati, anche in riferimento ai principi di proporzionalità, lungo l'intera sez. d. I flussi pendolari e turistici sono, sul territorio comunale, del tutto marginali e non significativi</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Vedi Tabella B – punto 3
1.11	<p>3.2.1. Matrice aria</p> <p>Nel R.A. dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio, di cui alla D.C.R. n.66/2009, aggiornato con la D.G.R. n.539/2020.</p> <p>Il R.A. dovrà descrivere, oltre alle caratteristiche fisiche del territorio anche le condizioni meteo-climatiche e la qualità dell'aria, comprese le emissioni inquinanti in atmosfera presenti sul territorio producendo le necessarie informazioni quantitative sulle emissioni dei diversi tipi di sorgenti (stime derivanti da Inventari delle Emissioni o strumenti simili - cfr. Delibera del Consiglio Federale n.87/16, Manuale ISPRA n.148/2017).</p> <p>Il Rapporto Ambientale dovrà valutare l'impatto generato sulla matrice aria mediante una stima delle emissioni dovute al traffico veicolare.</p> <p>Gli interventi dovranno rispettare quanto previsto dall'art.5 della L.R. n.6/2008.</p> <p>Il R.A. dovrà esplicitare gli elementi che concorrono ad un miglioramento della qualità dell'Aria in coerenza con le norme previste dal Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria.</p>	<p><i>In merito alla coerenza esterna con il PRQA, si veda il cap. 17.</i></p> <p><i>Relativamente alla descrizione della componente 'aria', si veda la specifica sezione all'interno dell'allegato 'analisi di contesto'.</i></p> <p><i>Circa l'impatto generato sulla componente 'aria' dalle emissioni dovute al traffico veicolare, alla luce delle considerazioni sviluppate entro la sez. d, si stima che l'attuazione della proposta urbanistica induca un abbassamento dell'apporto emissivo pro-capite, in virtù di un bilanciamento 'a zero' della popolazione residente nell'area pontina, di migliori performance energetiche del comparto edilizio e di uno spostamento modale a forme di mobilità lenta, in virtù di una maggiore prossimità tra abitazione, servizi e luoghi di lavoro.</i></p> <p><i>Sempre in tema di qualità dell'aria, di abbassamento dei livelli emissivi e di progressivo risanamento, si vedano le misure di cui alla sez. g.</i></p>	PARZIALMENTE RECEPITO Vedi sopra punto 1.5
1.12	<p>3.2.2. Matrice acqua</p> <p>Nel R.A. dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale – PTAR approvato con D.C.R. n.18/2018.</p> <p>Il R.A. dovrà contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici,</p>	<p><i>In merito alla coerenza esterna con il PRQA, si veda il cap. 17.</i></p> <p><i>In relazione alla stima di variazione dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici e alle eventuali opere di mitigazione e di compensazione, si veda il cap. 33.1.</i></p>	PARZIALMENTE RECEPITO Vedi sopra punto 1.5

	<p>superficiali e sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti ed agli incrementi relativi alla richiesta di acqua ad uso potabile, in relazione sia agli obiettivi di qualità stabiliti dalla norma (e al loro miglioramento), sia al minimo deflusso vitale, al bilancio idrico del bacino, agli usi e ai prelievi idrici preesistenti.</p>		
1.13	<p>Il R.A. dovrà contenere informazioni sull'attuale capacità di gestione dei reflui urbani e illustrare l'incremento di popolazione complessivo di ciascun centro abitato e il rapporto con le capacità d'impianto del depuratore di destinazione, individuando le necessità di intervento in termini di adeguamento o nuova costruzione di impianti di trattamento acque reflue; l'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione.</p> <p>Il R.A. dovrà altresì analizzare la presenza di elementi sensibili quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree sensibili ai sensi dell'art.91 del D.Lgs. n.152/2006; • Zone vulnerabili da fitofarmaci; • Aree ad elevata valenza naturalistica; • Vincoli idrogeologici 	<p><i>Una parte delle informazioni richieste fanno parte del patrimonio analitico del presente rapporto e del suo allegato, funzionali a valutare le condizioni di sostenibilità e fattibilità delle proposte di pianificazione attuativa. La parte di carattere più analitico e prestazionale, relativo alla capacità di carico residua del sistema di adduzione, gestione e depurazione delle acque (sistema idrico integrato) costituiscono conditio sine qua non per il rilascio dei titoli abilitativi. Si veda anche il cap. 33.1.</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Vedi sopra punto 1.5</p>
1.14	<p>3.2.3. Matrice suolo</p> <p>Il R.A. dovrà effettuare opportune verifiche inerenti al consumo di suolo e alla sua impermeabilizzazione.</p> <p>Relativamente alla impermeabilizzazione del suolo causato dalle nuove realizzazioni si dovrà quantificare capacità del suolo libero di assorbire e smaltire le precipitazioni atmosferiche (valutando la diminuzione dei tempi di corrivazione e l'aumento del coefficiente di deflusso).</p> <p>La proposta di Piano dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 co.2 lettera d) della L.R. n.6/2008 e tener conto delle Linee Guida relative all'invarianza idraulica approvate con D.G.R. n.117/2020.</p> <p>Dovranno inoltre essere approfondire le questioni legate alle principali forme di degradazione del suolo (diminuzione di</p>	<p><i>Si veda il riscontro dato ad analogo contributo di ARPA Lazio</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Vedi sopra punto 1.5</p>



<p>sostanza organica, erosione, frane, deformazioni superficiali lente, soliflusso, smottamenti ed esondazioni).</p> <p>3.2.4. Rifiuti</p> <p>Il R.A. dovrà fornire una descrizione della modalità di gestione dei rifiuti (raccolta differenziata, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ecc.) ed illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata sia in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'attuazione del Piano stesso.</p> <p>Il R.A. dovrà valutare l'impatto derivante dalla produzione dei rifiuti causata dall'attuazione della proposta di Piano relativamente agli obiettivi stabiliti dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio, pubblicato nel BURL n.63 del 6/8/2019. Il R.A. dovrà illustrare in che modo il Piano concorre al raggiungimento di tali obiettivi.</p> <p>3.2.5. Inquinamento elettromagnetico</p> <p>Il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al "Rischio elettromagnetismo" relativamente ai parchi antenne presenti nel territorio, ed esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio</p> <p>3.2.6. Gas radon</p> <p>Il R.A. dovrà fare riferimento alle indicazioni contenute nel D.Lgs. n.101/2020 di recepimento della Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio Europeo del 5/12/2013, ed in tal senso si ritiene opportuno che vengano attuate idonee prescrizioni costruttive nelle Norme Tecniche di Attuazione finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento individuato per tale gas.</p> <p>3.2.7. Inquinamento acustico</p> <p>Il R.A. dovrà contenere tutte le informazioni relative alla classificazione acustica del territorio comunale.</p> <p>Il Rapporto Ambientale dovrà quantificare le emissioni acustiche dovute alle varie sorgenti (infrastrutture stradali ecc.) ed</p>		
---	--	--

	analizzare tutte le criticità di tipo acustico presenti nel territorio.		
1.15	<p>3.2.8. Cumulo dei progetti</p> <p>Il R.A. dovrà analizzare e valutare gli effetti cumulativi e le interazioni da effetti indotti dalla realizzazione dell'intervento proposto dall'Autorità Procedente (procedura VAS-2021_05 "Piano Particolareggiato Esecutivo 'Collina dei Pini'")</p>	<i>Si veda il cap. 24.2.</i>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p><i>Vedi Tabella B punto 2</i></p>

ARPA Lazio: nota prot. n.45738 del 9/7/2021, acquisita in pari data al prot. n.599684			
n.	Contributo	Autorità Procedente	Verifica Autorità Competente
2.1	Il R.A. dovrà illustrare il dimensionamento del carico antropico previsto sulle singole matrici ambientali, in relazione all'andamento della popolazione negli ultimi 10 anni e al patrimonio edilizio attuale, rispetto alla popolazione residente	<p><i>In relazione al dimensionamento del carico antropico, la piena attuazione dei 13 ambiti potrà comportare un incremento del 11% della popolazione residente; in merito a come tale dimensionamento incida sulle singole matrici ambientali, si veda l'ultima sezione dell'allegato 'analisi di contesto'.</i></p> <p><i>Se poi la sollecitazione del contributo sottende il tema degli impatti complessivi e cumulativi rispetto all'attuale stato delle matrici ambientali, si veda anche il cap. 24, all'interno del quale vengono sviluppate alcune argomentazioni, tra le quali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- dal punto di vista delle risorse fisico-naturali, si è visto dall'analisi di contesto come non siano presenti particolari elementi di sensibilità e di criticità (di carattere locale così come alla scala d'area vasta) che possano essere significativamente incisi dal carico insediativo previsto dall'attuazione degli ambiti in oggetto;</i> <i>- circa le quantità complessive in gioco, assumendo un potenziale incremento del 11% della popolazione residente e una corrispondente dotazione pari a 44 mq/abitante di aree a standard, gli esiti insediativi degli ambiti in oggetto non potranno che 'redimere' i disordinati contesti urbani entro cui sono localizzati, strutturando una rinnovata e più estesa maglia di spazi urbani di</i> 	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p><i>Vedi sopra punto 1.10</i></p>



		<p><i>qualità e generando effetti emulativi sulla qualità edilizia e degli spazi pubblici anche esterni a tali ambiti</i></p> <p><i>- l'attuazione degli ambiti in oggetto ha evidentemente un orizzonte temporale medio-lungo e avverrà con buona probabilità in modo progressivo, non sincronico. Entro tale orizzonte temporale l'attività dell'Amministrazione Comunale sarà anche focalizzata sul monitoraggio 'al continuo' dei riflessi di tale attuazione sia sulle eventuali esternalità ambientali sia sulla qualità del patrimonio edilizio sia sulla fruibilità del sistema dei servizi di carattere collettivo.</i></p> <p><i>- l'Amministrazione Comunale (anche con riferimento ai pregressi contributi pervenuti dagli enti co-interessati) ha esercitato il proprio spazio di azione attrezzandosi (sez.11) per garantire condizioni di adeguata qualità urbanistica e ambientale delle trasformazioni previste dal proprio strumento urbanistico</i></p> <p><i>In sintesi, in considerazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>- del contenuto carico antropico aggiuntivo</i><i>- dei tempi lunghi di attuazione di tale carico antropico</i><i>- del sistema di monitoraggio in essere</i><i>- del presidio, su molte delle componenti ambientali, di un sistema di disposizioni / norme / regolamenti funzionale a evitare esternalità negative</i> <p><i>si ritiene che la valutazione strategica qui effettuata restituisca una potenziale incidenza positiva dell'attuazione dei 13 ambiti sullo stato delle componenti ambientali.</i></p>	
2.2	<p>E' necessario riportare tutte le considerazioni sulle matrici ambientali alla relativa normativa di settore (ad es. L.R. 27 Maggio 2008, n. 6 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia"; Piano di gestione dei rifiuti, etc.).</p>	<p><i>Come specificato in più passaggi del documento, il Rapporto Ambientale dà per assunta la 'mappa' della normativa di settore che presidia le componenti ambientali nella fase attuativa; nonostante questo principio, e per non appesantire il Rapporto Ambientale, si è optato per sviluppare tale mappa all'interno dell'allegato 'analisi di contesto', che costituisce (come già rimarcato nel</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Il Rapporto Ambientale deve comprendere al suo interno tutte le analisi eseguite</p> <p>Vedi sopra punto 1.2</p>

		<p><i>Rapporto Preliminare) componente strutturale del Rapporto Ambientale, e alla quale si rimanda. Anche in virtù dei contributi forniti, tale mappa è stata integrata da quanto segnalato. Si rappresenta poi che il contesto dispositivo di scala comunale, del quale si dà conto ai cap. 7 e 8, che ha costituito riferimento di indirizzi e di coerenza per la proposta attuativa dei 13 ambiti, abbia esso stesso assunto il quadro normativo di riferimento, anche per quanto concerne le componenti ambientali che rientrano nello spazio di legittima pertinenza delle trasformazioni urbanistiche.</i></p>	
2.3	<p>Il R.A. dovrà individuare, descrivere e valutare gli aspetti ambientali nel loro complesso in relazione ai possibili impatti che i Piani potrebbero generare sulle matrici ambientali (aria, suolo e sottosuolo, rumore etc.), con riferimento alle diverse normative di settore vigenti.</p>	<p><i>Si vedano i contenuti dell'allegata 'analisi di contesto' e la sez. d del presente documento.</i></p> <p><i>Si rammenta poi come non sia compito della valutazione ambientale strategica quello di 'certificare' la conformità dei piani rispetto al quadro normativo, condizione che costituisce presupposto stesso del procedimento di pianificazione; è invece compito dell'endoprocedimento di VAS quello di valutare il livello di significatività delle potenziali esternalità ambientali di quanto pianificato (si vedano i riferimenti ai punti precedenti) e la coerenza (non la conformità) di quanto pianificato con il quadro programmatico in essere (si veda il cap. 17).</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Vedi sopra punto 1.5</p>
2.4	<p>Nel R.A. si dovranno esplicitare, in particolare, le seguenti informazioni:</p> <p>a) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione dei Piani e con l'attuazione degli stessi;</p> <p>b) Misure previste dai Piani per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi sull'ambiente;</p> <p>c) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei Piani, definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari</p>	<p><i>Si vedano i contenuti del presente documento, mappati al cap. 3 proprio in riferimento ai punti citati dal contributo.</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Vedi sopra punto 1.5 e 1.8</p>

	alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare		
2.5	<p>ARIA (ATMOSFERA)</p> <p>La situazione rappresentata attraverso la suddetta classificazione mostra quindi particolari criticità per la matrice di interesse: il Comune è tenuto di conseguenza ad adottare il Piano del Traffico previsto dal Codice della Strada e ad attuare azioni di fluidificazione del traffico, promuovere la riduzione delle percorrenze urbane delle auto private, favorire la riduzione dei tempi di percorrenza dei mezzi pubblici e la fruibilità degli stessi da parte dei cittadini, promuovere il coordinamento tra realtà produttive per l'attuazione di servizi di trasporto collettivo, incentivare l'applicazione di tutte le possibili soluzioni atte a ridurre le emissioni dai camini (desolfatori, denitrificatori, abbattitori di polveri). Quindi si ritiene opportuno esplicitare nel R.A., le azioni che concorrono ad un miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dall'Aggiornamento del Piano di risanamento sopra citato</p>	<p><i>In relazione alle indicazioni del contributo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - viene aggiornata e integrata la specifica sezione relativa alla componente 'aria' all'interno dell'allagato 'analisi di contesto' - viene integrata la sez. g relativa alle indicazioni di integrazione ambientale con specifico memento in relazione alla necessità di politiche e provvedimenti atti ad abbassare i livelli emissivi 	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Vedi sopra punti 1.5 e 1.11</p>
2.6	<p>RISORSE IDRICHE (IDROSFERA)</p> <p>Indicazione di dati e fonti informative</p> <p>Il R.A. dovrà contenere quindi informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti, e informazioni sia sull'aumento del consumo della risorsa idrica e sia sulla capacità di gestione dei reflui urbani. L'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione. Infine si dovranno prevedere eventuali opere di mitigazione per la minimizzazione di eventuali impatti rilevanti e nel caso di interventi a grande scala o a grande incidenza le eventuali opere di compensazione ambientale necessarie.</p>	<p><i>In relazione alle indicazioni del contributo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - viene aggiornata e integrata la specifica sezione relativa alla componente 'risorse idriche' all'interno dell'allagato 'analisi di contesto' - in relazione alla stima di variazione dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici e alle eventuali opere di mitigazione e di compensazione, si veda il cap. 33.1 	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Vedi sopra punti 1.5, 1.12 e 1.13</p>

2.7	<p>SUOLO</p> <p>Indicazioni di dati e fonti informative</p> <p>[...] Nel R.A. in relazione alle verifiche ambientali degli strumenti urbanistici che possono incidere sulla matrice suolo, sarebbe opportuno effettuare le verifiche inerenti al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo poiché sebbene i Piani siano applicati a zone già edificate, determinano un ulteriore consumo</p> <p>Inoltre i Piani, in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, dovranno rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6.</p>	<p><i>Si integrano i dati dell'analisi di contesto come segnalato dal contributo.</i></p> <p><i>In merito alla tematica dell'impermeabilizzazione dei suoli, il quadro dispositivo di carattere regionale e quello specifico sviluppato alla scala comunale per l'attuazione degli ambiti risultano adeguati a considerare il tema nella fase di progettazione esecutiva.</i></p> <p><i>Si veda anche il cap. 33.1 in relazione all'opportunità che la progettazione esecutiva dei singoli comparti e degli spazi di carattere collettivo introduca interventi di 'drenaggio urbano sostenibile', funzionali anche a una più efficace gestione dei fenomeni di intense precipitazioni.</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p><i>Vedi sopra punti 1.5 e 1.14</i></p>
2.8	<p>RIFIUTI</p> <p>Indicazioni di dati e fonti informative</p> <p>Il R.A. dovrà illustrare in che modo i Piani concorrano al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio, pubblicato nel B.U.R.L. n. 63 del 06/08/2019 e dovrà essere valutata l'attuale capacità di gestione del ciclo dei rifiuti in conformità con la normativa di settore; inoltre il R.A. dovrà fornire i principali elementi relativi all'attuale gestione (modalità di raccolta, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ...) ed illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata dal Comune è in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'attuazione dei Piani.</p>	<p><i>Si integrano i dati dell'analisi di contesto come segnalato dal contributo.</i></p> <p><i>La strumentazione urbanistica incide evidentemente in modo indiretto sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal PGR di Regione.</i></p> <p><i>Il contenuto incremento di popolazione, e, di conseguenza, di rifiuti, che peraltro avverrà in un orizzonte temporale medio-lungo, potrà essere del tutto assorbito dalle modalità organizzative e gestionali del sistema di raccolta di rifiuti, recentemente ridefinito dal piano industriale di Cisterna Ambiente, la società incaricata. Si veda integrazione nell'allegato 'analisi di contesto'.</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p><i>Vedi sopra punti 1.5 e 1.14</i></p>
2.9	<p>INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO</p> <p>il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al "Rischio elettromagnetismo", in particolare per gli eventuali parchi antenne presenti nel territorio, ed esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio. Inoltre nelle fasi di attuazione dei Piani sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli determinati sull'uso del territorio dalla presenza degli stessi. Si</p>	<p><i>Le informazioni relative all'inquinamento elettromagnetico sono contenute nella specifica sezione di cui all'allegato 'analisi di contesto' e sono funzionali a caratterizzare le sensibilità degli ambiti pianificati (si veda la sezione finale dell'analisi di contesto).</i></p> <p><i>Il disegno urbano degli ambiti di pianificazione attuativa già tiene in conto delle distanze di prima</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p><i>Vedi sopra punti 1.5 e 1.14</i></p>

	<p>ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. Pertanto lì dove i Piani in esame prevedano ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti occorre considerare che i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi.</p>	<p><i>approssimazione e delle fasce di rispetto degli elettrodotti.</i> <i>Anche in sede di progettazione edilizia, il quadro normativo per la tutela dai campi elettromagnetici è consolidato e costituisce riferimento certo per l'istruttoria dei progetti.</i></p>	
2.10	<p>RUMORE</p> <p>Il R.A. dovrà contenere tutte le informazioni relative alla classificazione acustica delle aree in esame in base al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune (art.12 c.4 l.r. 18/2001) e analizzare le criticità di tipo acustico presenti nel territorio. Gli interventi dovranno essere coerenti con il Piano di Zonizzazione Acustica comunale vigente. Si evidenzia infatti che tale Piano è uno strumento tecnico-politico di governo del territorio comunale, in quanto ne disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività; esso è il risultato della suddivisione del territorio urbanizzato in aree acustiche omogenee. L'obiettivo del Piano di zonizzazione acustica infatti è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale.</p>	<p><i>Le informazioni relative al Piano di Zonizzazione Acustica e al clima acustico sono contenute nella specifica sezione di cui all'allegato 'analisi di contesto' e sono funzionali a caratterizzare le sensibilità degli ambiti pianificati (si veda la sezione finale dell'analisi di contesto).</i> <i>Anche in sede di progettazione edilizia, il quadro normativo per la qualità del clima acustico è consolidato e costituisce riferimento certo per l'istruttoria dei progetti.</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p><i>Vedi sopra punti 1.5 e 1.14</i></p>
2.11	<p>RADON</p> <p>a seguito dell'emanazione d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 sono state introdotte nella legislazione italiana le soglie di 300 Bq/m³, in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni esistenti, con una ulteriore restrizione a 200 Bq/m³ per le abitazioni costruite dopo il 2024. È quindi necessario che vengano attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento individuato</p>	<p><i>Si integra l'analisi di contesto e si specifica l'opportunità di cui al contributo all'interno della sezione relativa alle misure di integrazione ambientale (si veda il cap. 33.5)</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p><i>Vedi sopra punti 1.5 e 1.14</i></p>

	dall'Unione Europea per il gas radon. In considerazione di quanto sopra riportato, si ritiene opportuno che nei futuri interventi esecutivi dei Piani in esame, siano attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento sopra specificati.		
2.12	MONITORAGGIO il R.A. dovrà contenere il sistema di monitoraggio dei Piani, considerata la velocità delle dinamiche territoriale e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti, si ritiene che la frequenza debba essere annuale. Al fine di supportare la definizione del sistema di monitoraggio si segnalano due documenti tecnici redatti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente: ☐ "Linee Guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (Manuali e Linee Guida 148/2017); ☐ "Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale - Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell'ambiente" (Manuali e linee guida 147/2017). I suddetti documenti sono disponibili sul sito http://www.isprambiente.gov.it . Si ritiene opportuno che vengano individuati indicatori che abbiano dati disponibili alla scala comunale e provinciale	<i>Si veda quanto sviluppato alla sez. f, che appare del tutto rispondente agli scopi del monitoraggio e rispondente ai caratteri di efficacia e proporzionalità.</i> <i>Stante la definizione del sistema di monitoraggio operata, si rimarca la necessità, precedentemente alla definizione dei protocolli operativi del sistema di monitoraggio di scala comunale, di una azione di coordinamento con i soggetti competenti in materia ambientale, con l'Autorità Ambientale della Regione Lazio, ARPA Lazio e con la Provincia di Latina per concordare le modalità gestionali di tale sistema, al fine di definire le opportune sinergie ed economie di scala elaborative. Si chiede all'Autorità Competente di farsi parte attiva nel riscontrare questa istanza.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO <i>Vedi sopra punto 1.8</i>

- è altresì emersa la necessità di chiarire alcuni aspetti relativamente al Piano ed al Rapporto Ambientale, per i quali viene riportata una tabella (Tabella B) comprensiva del relativo riscontro dell'Autorità Procedente, trasmesso con nota prot. 5077 del 26/01/2023 e corredato da documenti allegati, e la conseguente verifica da parte dell'Autorità Competente sugli esiti del recepimento:

Tabella B – Modalità di recepimento esiti della riunione di valutazione			
n.	Esiti riunione di valutazione	Riscontro Autorità Procedente	Verifica Autorità Competente
1	Relativamente a quanto recepito e documentato nel Rapporto Ambientale, l'Autorità Competente precisa che l'allegato "Analisi di contesto", comprendente l'analisi delle ricadute di Piano sulle componenti ambientali, costituisce una "componente strutturale del Rapporto Ambientale", ed invita	<i>Stante la conferma che l'allegato 'Analisi di contesto' al Rapporto Ambientale costituisce una componente strutturale del rapporto stesso, come peraltro evidenziato entro il Rapporto ambientale stesso, alla luce della necessità di riscontrare la richiesta di</i>	Il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato recependo i contenuti dell'Analisi di contesto e delle informazioni contenute nel documento pervenuto con prot. 5077 del 26/01/2023

	ad includere ed uniformare all'interno del Rapporto Ambientale tale documento.	<i>integrazioni di cui al successivo punto 'componenti ambientali' del verbale della riunione di valutazione, si procede, nei successivi punti del presente documento, a sviluppare le integrazioni del caso.</i>	
2	<i>Ambiti di riqualificazione esclusi:</i> L'Autorità Competente, tenuto conto che l'Ambito n. 8 Cerciabella è stato oggetto di separata procedura di verifica di assoggettabilità a VAS conclusasi con Det. G09746 del 23/07/2022, chiede il motivo per cui lo stesso non è stato compreso nella procedura di VAS in esame. (...) L'Autorità Competente ritiene inoltre opportuno relazionare in merito agli altri strumenti di pianificazione urbanistica previsti nel territorio comunale, sia relativamente alla revisione del PRG che per quanto riguarda gli altri aspetti (ad es. piano insediamenti produttivi).	Vedi cap. 3 del documento "integrazioni e aggiornamenti in relazione agli esiti della Riunione di Valutazione del 27/09/2022"	Il Rapporto Ambientale dovrà recepire nel rispettivo paragrafo l'analisi e le motivazioni contenute nel documento pervenuto con prot. 5077 del 26/01/2023
3	<i>Dimensionamento e quadro esigenziale –(...)</i> L'Autorità Competente chiede maggiori analisi e motivazioni sul quadro esigenziale con dati socio-demografici a supporto che giustifichino l'incremento previsto, chiarendo per ogni ambito quale sia la popolazione attuale e quale sia quindi l'effettivo incremento previsto. In particolare, l'Autorità Competente richiede un'analisi della consistenza edilizia esistente più definita, specificando nel dettaglio il quadro di legittimità o legittimazione delle volumetrie presenti.	Vedi cap. 4 del documento "integrazioni e aggiornamenti in relazione agli esiti della Riunione di Valutazione del 27/09/2022"	Le integrazioni fornite contengono un quadro informativo definito in merito alla dinamica di popolazione ed al quadro esigenziale riferito al territorio comunale. Il Rapporto Ambientale dovrà recepire in uno specifico paragrafo l'analisi e le motivazioni contenute nel documento pervenuto con prot. 5077 del 26/01/2023
4	<i>Obiettivi e Coerenza –</i> L'Autorità Competente, pur riconoscendo come nel RA gli obiettivi discendano agli obiettivi programmatici della Variante Speciale, evidenzia che le Azioni di piano non vengono esplicitate o comunque non risultano propriamente individuate; pertanto risulta opportuno chiarire la formulazione di Obiettivi generali, Obiettivi specifici ed Azioni, possibilmente in forma matriciale in modo da renderne evidenti le correlazioni. A seguire sarà necessario adeguare, ridefinendola, l'analisi di Coerenza Esterna e di Coerenza interna	L'AP individua i seguenti obiettivi generali: 1. <i>reperire gli spazi pubblici indispensabili per coprire il fabbisogno arretrato di servizi relativo agli insediamenti residenziali esistenti;</i> 2. <i>promuovere un sistema di servizi pubblici integrato con i servizi privati, al fine qualificare le attività e le relazioni sociali;</i> 3. <i>permettere la localizzazione di aree da destinare a interventi di edilizia residenziale pubblici come fattore di riqualificazione dei nuclei spontanei;</i> 4. <i>acquisire, tramite l'introito degli oneri concessori, le risorse finanziarie per la realizzazione di interventi di connessione (collegamenti pedonali, ciclabili e carrabili, aree verdi e parchi urbani ...) con i nuclei centrali;</i> 5. <i>definire l'attuazione delle previsioni tramite progetti unitari convenzionati, da realizzarsi a mezzo strumento attuativo e contenuti coerenti con criteri stabiliti dalla Legge Regionale 26.06.1997, n.22 in materia di "Programmi Integrati d'Intervento";</i>	Gli obiettivi e le Azioni non vengono propriamente e chiaramente sviluppati. Gli obiettivi generali del Piano non sono infatti solo quelli derivati dal rispetto della normativa sovraordinata, ma anche da aspetti emersi dall'analisi di contesto che tengano conto delle ricadute ambientali, sociali, economiche, funzionali e culturali del Piano medesimo. Dagli obiettivi generali derivano gli obiettivi specifici, che vengono riconosciuti a seguito dell'analisi ambientale e territoriale, e che devono essere misurabili mediante l'utilizzo di indicatori. Le azioni sono gli strumenti mediante i quali conseguire il raggiungimento degli obiettivi.

		<p>(...) <i>Gli obiettivi specifici sono rappresentati da:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>le condizioni e le prescrizioni formulate dagli Enti nel corso di formulazione della VS (si veda il p.to 6 del Rapporto ambientale)</i> - <i>i contenuti delle 'Linee guida per la redazione di interventi urbanistici attuativi in variante al P.R.G. negli ambiti di completamento funzionale, ricucitura e riqualificazione urbanistica', come strumento di accompagnamento alla formulazione della progettualità attuativa della VS, che definiscono gli obiettivi specifici da perseguire nella fase di formulazione delle proposte attuative (si veda il p.to 7 del Rapporto ambientale)</i> - <i>i contenuti delle 'Linee guida in materia di rigenerazione urbana e recupero edilizio', funzionali alla promozione e all'attivazione di processi di rigenerazione urbana, come stabilito sinteticamente negli atti di programmazione dell'Ente e nell'ottica di costituire un quadro unitario di correlazione tra i Programmi di Rigenerazione Urbana (ex LR 7/2017), i Programmi integrati di Intervento (LR 22/1997) e i piani in attuazione della Variante Speciale per il Recupero dei nuclei abusivi.</i> <p>Le Azioni vengono ricondotte agli "Schemi di Piano".</p>	<p>Nel Rapporto Ambientale dovranno essere chiaramente distinti ed elencati: Obiettivi generali, Obiettivi specifici e relative Azioni, verificando che per le diverse azioni previste vi siano adeguati indicatori di controllo.</p>
5	<p>L'Autorità Competente evidenzia che è opportuno approfondire l'analisi delle ricadute delle previsioni sulle componenti ambientali. In particolare è necessario analizzare con maggior dettaglio gli effetti sulle componenti Aria, Acqua, Suolo e Rifiuti, tenuto conto della localizzazione e tipologia di soprassuolo di ciascun Ambito costituente la proposta di Piano</p>	<p>Vedi cap. 7 del documento "integrazioni e aggiornamenti in relazione agli esiti della Riunione di Valutazione del 27/09/2022"</p>	<p>Il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato nei rispettivi paragrafi con le informazioni relative alle componenti ambientali contenute nel documento pervenuto con prot. 5077 del 26/01/2023</p>
6	<p>L'Autorità Competente evidenzia che nel quadro economico del Piano di monitoraggio manca una stima dei costi nonché l'individuazione di tempi e modalità di raccolta. E' opportuno inoltre rivedere e calibrare alcuni indicatori scelti, pertanto si richiede una revisione della sezione inerente il piano di monitoraggio per tali aspetti. In particolare dovranno essere adeguatamente predisposti indicatori di contesto, per descrivere lo stato delle componenti ambientali prima dell'approvazione del Piano, indicatori di processo, per descrivere lo stato di attuazione del Piano e l'evoluzione del contesto, e indicatori di contributo, per descrivere gli effetti delle misure del Piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale individuati</p>	<p>Vedi il documento "Piano di monitoraggio"</p>	<p>Il Piano di monitoraggio individua indicatori di contesto, di processo e di contributo, fornisce una stima della modalità e tempi di raccolta dei dati, e individua i soggetti responsabili e le risorse.</p> <p>Il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato con il Piano di monitoraggio predisposto</p>

CONSIDERATO inoltre che in relazione alle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione:

- L'Area Attuazione Servizio Idrico Integrato con nota prot. 519861 del 26/05/2022 ha evidenziato che il Piano in esame interessa zone in "Area critica" nell'ambito di applicazione del sistema idrogeologico dei Colli Albani, di Nemi e degli Acquiferi dei Colli Albani, e che, ai sensi della D.G.R. 445 del 16/06/2009 occorre fornire specifica documentazione in termini di esigenze idriche;
- L'Autorità Procedente al paragrafo 7.2.3 dell'elaborato "*integrazioni e aggiornamenti in relazione agli esiti della Riunione di Valutazione del 27/09/2022*", ha precisato che gli ambiti di intervento "*sono tutti a carattere residenziale e sono già serviti dall'attuale acquedottistica idropotabile esistente all'interno dei nuclei e gestita dal gestore del Servizio Idrico Integrato Acqualatina s.p.a.*" senza tuttavia fornire alcun specifico riscontro all'osservazione sopra richiamata;

TENUTO CONTO delle attività tecnico-istruttorie svoltesi ai sensi dell'art.15, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, che hanno evidenziato la necessità di apportare modifiche e integrazioni a quanto contenuto nel Rapporto Ambientale e nel Piano;

TENUTO CONTO degli esiti della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii., trasmessi con nota prot. 234561 del 02/03/2023;

CONSIDERATO che

- le previsioni pianificatorie derivano dalle disposizioni della "Variante Speciale di Recupero dei Nuclei Abusivi e dei conseguenti interventi per la riorganizzazione del territorio" approvata dalla Regione Lazio con DGR n.593 del 16/12/2011 e pubblicata sul supplemento ordinario n. 3 al BURL n. 3 del 21/01/2012, di cui il presente Piano costituisce strumento attuativo;
- l'incremento insediativo, derivante dall'attuazione delle previsioni negli 11 ambiti di pianificazione previsti, garantirà il soddisfacimento della domanda abitativa per un periodo superiore a 15 anni, in risposta all'attuale andamento demografico nel Comune di Cisterna di Latina, come evidenziato dall'Autorità Procedente;
- il piano può assolvere anche a funzioni sociali per la riduzione del fenomeno di emergenza abitativa, mediante la realizzazione di alloggi ERS integrativi alle aree destinate a standard urbanistici, utilizzando per l'housing sociale "*l'esubero di standard per quello che concerne le aree destinate a servizi collettivi*" come evidenziato nella documentazione integrativa trasmessa con nota prot. 5077 del 26/01/2023;
- nel parere di Valutazione di incidenza rilasciato con prot. 234561 del 02/03/2023 non sono state rilevate interferenze significative con i siti della Rete Natura 2000;
- Il Rapporto Ambientale non tiene conto della versione approvata del PTPR approvato con DCR n. 5/2021 (BURL n. 56 del 10.06.2021), e che alcuni ambiti costituenti il Piano, quali Torrecchia (n. 2 e 3), L'Annunziata (n. 6) e Cerchiabella, sono prossimi o interferiscono parzialmente con beni paesaggistici (fasce di rispetto corsi d'acqua, beni lineari di interesse archeologico) secondo la Tav. B del PTPR;

VALUTATO che

- l'area interessata dal Piano non risulta compresa entro il perimetro di siti della Rete Natura 2000: Zone di Protezione Speciale (ZPS) o Siti di Importanza Comunitaria (SIC/ZSC) di cui alle Direttive 2009/147/CE



e 92/43/CEE, recepite con Legge n.157/1992, e D.P.R. n.357/1997 o di aree naturali protette (Legge n.394/1991; L.R. n.29/1997);

- il piano interessa diversi nuclei urbani del territorio comunale, determinando ricadute anche in termini di mobilità e flussi di traffico tra le diverse zone, per le quali sarà importante garantire le adeguate connessioni e misure volte alla mobilità sostenibile;
- alcuni ambiti interessati dal piano sono caratterizzati dalla presenza o vicinanza di infrastrutture lineari (viabilità ad alto scorrimento, linee ferroviarie, elettrodotti etc.) che possono determinare ricadute negative su alcune componenti ambientali in assenza di adeguate misure;
- Alcuni ambiti (L'Annunziata e Cerciabella) comprendono aree a rischio idrogeologico e pericolo di inondazione, per le quali il Rapporto Ambientale non fornisce analisi in merito a tali criticità ed alla coerenza delle previsioni di piano con la pianificazione di settore; tuttavia nei documenti integrativi trasmessi con nota prot. 5077 del 26/01/2023 viene specificato che il piano non interferirà con tali aree;
- la documentazione integrativa trasmessa con nota prot. 5077 del 26/01/2023 dall'Autorità Procedente, pervenuta successivamente alla riunione di valutazione, contribuisce alla definizione di alcuni aspetti inerenti il quadro ambientale e le ricadute del piano, fornendo elementi aggiuntivi al Rapporto Ambientale;
- è necessaria una corretta individuazione e correlazione di Obiettivi generali, Obiettivi specifici ed Azioni per la valutazione della sostenibilità del piano e per una adeguata verifica della coerenza esterna ed interna;
- il Piano ed il Rapporto Ambientale non forniscono adeguato riscontro a quanto evidenziato dalla struttura regionale competente in riferimento alla documentazione prevista dalla D.G.R. 445 del 16/06/2009, necessaria all'acquisizione della relativa autorizzazione;
- il Programma di monitoraggio, con le prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;
- il Rapporto Ambientale, integrato con le prescrizioni del presente Parere motivato, in ottemperanza all'art.13, co.4, del D.Lgs. n.152/2006 assolve ai contenuti di cui all'Allegato VI del medesimo Decreto;

RITENUTO che sulla base dei contributi e delle osservazioni pervenute da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, delle attività tecnico-istruttorie e di quanto emerso in fase di Valutazione, occorre prevedere apposite prescrizioni al fine di rendere la proposta di Piano pienamente rispondente alla pianificazione sovraordinata;

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

RICHIAMATI

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 "*Principio dell'azione ambientale*" per cui "*la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)*"; nonché il successivo art.3-quater "*Principio*

dello sviluppo sostenibile”, comma 2 che recita: “Anche l’attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell’ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell’ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione”;

- il VII Programma d’Azione per l’Ambiente che è stato approvato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, con la decisione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013, il quale definisce un quadro generale per le politiche europee da seguire in materia ambientale fino al 2020;
- l’Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile 2030 e i relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per i prossimi 15 anni, che è stata approvata il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite;
- la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017;
- la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) “Lazio, regione partecipata e sostenibile”, approvata con D.G.R. n. 170 del 30/03/2021;

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell’art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente **Parere motivato relativo agli “Strumenti urbanistici attuativi per l’assetto degli ambiti di completamento funzionale, ricucitura e riqualificazione urbanistica, in corrispondenza dei nuclei spontanei (Attuazione D.G.R. n.593/2011)” del Comune di Cisterna di Latina**, nel rispetto degli esiti della fase di valutazione cui all’art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell’iter, ai sensi del comma 2 del medesimo art.15, riportando altresì nella Dichiarazione di sintesi, di cui all’art.17, co.1, lettera b) del D.Lgs. n.152/2006, gli esiti dell’intero iter procedurale, per cui si dovrà dare evidenza delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni:

- 1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) nel Rapporto Ambientale si dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento di quanto riportato nei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale durante le fasi di consultazione preliminare di *scoping* e di valutazione, esplicitando le motivazioni e dando atto di come sono stati presi in considerazione i vari contributi pervenuti;
- 3) L’Autorità Procedente dovrà provvedere all’eventuale revisione degli elaborati di Piano a seguito del recepimento delle osservazioni pervenute durante le fasi di consultazione pubblica del Piano in esame;
- 4) Il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato e completato dai contenuti dell’allegato “Analisi di contesto” e della documentazione integrativa trasmessa con nota prot. 5077 del 26/01/2023, al fine di fornire un quadro il più possibile esaustivo sulla sostenibilità del piano;
- 5) Il Rapporto Ambientale in un apposito capitolo dovrà chiaramente riportare, distinguere e correlare Obiettivi generali, Obiettivi specifici ed Azioni di piano, e le relative analisi di coerenza esterna ed interna;
- 6) Le previsioni di piano nei diversi ambiti che lo costituiscono dovranno essere coerenti con la pianificazione sovraordinata con riferimento in particolare alle previsioni paesaggistiche del PTPR



approvato con Delibera di Consiglio regionale n.5 del 21/4/2021 e pubblicato sul BURL n.56 del 10/6/2021, supplemento n.2;

- 7) Nel Piano e nel Rapporto Ambientale dovrà essere fornito riscontro a quanto evidenziato dall'Area regionale "Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse idriche" in riferimento alla documentazione prevista dalla D.G.R. 445 del 16/06/2009;
- 8) Preliminarmente all'approvazione dovrà essere acquisita la prescritta autorizzazione ai sensi della D.G.R. 445 del 16/06/2009 da parte della struttura regionale competente in materia;
- 9) l'Autorità Procedente dovrà acquisire il parere di competenza del Servizio Geologico e Sismico Regionale ai sensi dell'art.89 del D.P.R. n.380/2001;
- 10) relativamente alla viabilità, il piano dovrà favorire soluzioni volte a migliorare le connessioni tra i diversi ambiti favorendo la mobilità sostenibile, e dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia, di cui al D.Lgs. n.285/1992, al DM del 5/11/2001 ed al DM del 19/4/2006;
- 11) Al fine di ridurre l'emissione di inquinanti in atmosfera e i relativi effetti sulla salute umana, come conseguenza dell'inevitabile aumento di emissioni in atmosfera e dei livelli di rumorosità nell'area dovuti al traffico veicolare indotto, anche alla luce degli ulteriori aumenti del carico insediativo previsti da altri piani e programmi limitrofi, l'Autorità Procedente dovrà stimare detto aumento del carico inquinante, prevedendo eventuali sistemi di abbattimento e ritenendo altresì opportuno potenziare il trasporto pubblico comunale, disincentivando l'utilizzo del mezzo privato e favorire la mobilità con mezzi ad emissione ridotta e quella ciclo-pedonale;
- 12) nelle fasi successive di formazione del piano, dovranno essere chiarite le modalità di attuazione degli interventi di mitigazione previsti dal Rapporto Ambientale ed individuate le azioni volte al superamento delle criticità, per le diverse componenti ambientali, riconosciute nei vari Ambiti costituenti il piano;
- 13) nella fase realizzativa del Piano si dovrà assicurare che le reti di raccolta acque siano tali da garantire la separazione delle acque bianche dalle acque nere;
- 14) Nelle fasi di cantierizzazione dei lavori dovranno essere rispettate le disposizioni del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria inerenti la riduzione delle emissioni polverose diffuse, prevedendo opportune misure di mitigazione;
- 15) Al fine di assicurare la tutela della salute della popolazione dagli effetti dell'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si richiamano i principi e le disposizioni riportati nella Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001 ed in particolare la determinazione di distanze e fasce di rispetto dei nuovi edifici da eventuali elettrodotti ed altre sorgenti ai sensi del D.P.C.M. 08/07/2003;
- 16) Nelle aree destinate a verde pubblico, e/o verde di arredo, le quali svolgono un'importante funzione ambientale oltre che ricreativa, siano previste opere e soluzioni che tendano a garantire le condizioni morfologiche e vegetazionali delle aree medesime, privilegiando specie arbustive ed arboree acclimatate per l'area, e prevedendo opere di rimboschimento qualora espianate. I criteri di progettazione di questi spazi verdi, oltre che le modalità di gestione, dovranno essere stabiliti nelle successive fasi procedurali di approvazione del Piano, tramite apposita convenzione o Piano Manutentivo.
- 17) Dovranno essere attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento individuato dall'Unione Europea per il gas radon;
- 18) la produzione dei rifiuti urbani dovrà essere gestita in conformità agli obiettivi del recupero e del riciclo secondo la normativa vigente, tenendo conto degli obiettivi stabiliti dall'Aggiornamento del

Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n.4 del 5/8/2020 e pubblicato sul Suppl. n.1 al BURL 22/9/2020, n.116;

- 19) nelle successive fasi realizzative del Piano dovranno essere previsti interventi volti a garantire elevati livelli delle prestazioni energetiche degli edifici di progetto in conformità a quanto stabilito dal D.Lgs. n.192/2005 (Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia), ai sensi della L.R. n.6/2008;
- 20) Il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato con il documento "Piano di monitoraggio" e qualora contenga ulteriori indicatori in funzione di nuove azioni individuate, dovrà indicare, per tutti gli indicatori scelti/proposti, la frequenza di monitoraggio e la relativa unità di misura, al fine di garantire la misurabilità degli stessi.

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza almeno biennale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.

il Responsabile del Procedimento

Dott. Simone Proietti
Firmato digitalmente

il Dirigente

Ing. Ilaria Scarso
Firmato digitalmente